



PARTE I

I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LA GALLERIA FERROVIARIA DI **PIZZO**

Tratta Francavilla A.F. - Pizzo



**IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA N. 62 PAGINE
NUMERATE COMPRESI ALLEGATI**



INDICE DEL DOCUMENTO

PARTE I 1

I.1	TITOLO DEL DOCUMENTO	1
I.2	ATTO DI APPROVAZIONE	4
I.3	ELENCO DI DISTRIBUZIONE	5
I.4	REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI	6

PARTE II PARTE GENERALE 7

II.1	NORMATIVA E PRESUPPOSTI	7
II.2	SCOPO DEL PEE	8
II.3	AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE	8
II.4	TERMINI E DEFINIZIONI	11
II.5	DESCRIZIONE DELLA GALLERIA	16
II.5.1	CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA	16
II.5.2	CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE	16
II.5.3	TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO	17
II.5.4	TABELLA DEI PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLA GALLERIA	18
II.5.5	CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA	19
II.6	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	24
II.7	26	
DATI SULL'AZIENDA DELLA R.F.I.		26
II.7.1	INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE IN TRANSITO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA	26

PARTE III SCENARI INCIDENTALI 27

III.1	TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI	27
III.2	CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI	27

PARTE IV MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO 28

IV.1	GENERALITÀ	28
IV.2	LE FUNZIONI DI SUPPORTO	28
IV.2.1	GESTORE E IL SOGGETTO RESPONSABILE PER GLI INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA	29
IV.2.2	PREFETTO DI VIBO VALENTIA (AP)	30
IV.2.3	SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)	31
IV.2.4	COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VALENTIA	31
IV.2.5	IL SINDACO DI PIZZO	32
PREMESSA		32
IV.2.6	POLIZIA MUNICIPALE	33
IV.2.7	FORZE DI POLIZIA	33
IV.2.7.A	QUESTURA DI VIBO VALENTIA	33
IV.2.7.B	POLIZIA FERROVIARIA	34
IV.2.8	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE	34
IV.2.9	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)	35
IV.2.10	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPACAL)	35
IV.2.11	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA	36
IV.2.12	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	36
IV.2.13	UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)	36
IV.2.14	ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	39
IV.3	MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE	40



IV.3.1	GENERALITÀ.....	40
IV.3.2	SEGNALAZIONE DI INCIDENTE, ATTIVAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA, DEL PEE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO	40

PARTE V INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE43

V.1	PREMESSA	43
V.1.1	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	43



I.2 ATTO DI APPROVAZIONE

Prefettura Vibo Valentia
 Prot. Interno del 30/06/2015
 Numero: **0027941**
 Classifica: PROCIV.99



Il Prefetto della provincia di Vibo Valentia

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che attribuisce al Prefetto la competenza a predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia, curandone l'attuazione;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Allegato II – del 28 ottobre 2005 concernente i Piani di Emergenza Esterna delle gallerie ferroviarie;

ATTESO che, in virtù della normativa sopra richiamata, con decreto del 5 marzo 2014, è stato approvato il Piano Generale di Emergenza esterna relativo alla galleria ferroviaria "CISTERNA";

CONSIDERATO che nella provincia di Vibo Valentia sono presenti altre sei gallerie ferroviarie denominate "FRANCICA", "STEFANACONI", "COCCORINO", "PIZZO", "SANTA CATERINA" e "JOPPOLO", ancora prive dei relativi Piani di Emergenza Esterni debitamente approvati;

CONSIDERATO che, nelle more, sono stati predisposti i Piani di Emergenza Esterna per fronteggiare gli eventi incidentali che potrebbero originarsi all'interno delle suddette gallerie ferroviarie, al fine di contenere i disagi alle persone coinvolte, limitando l'espandersi dei danni e garantendo il ripristino della normale circolazione dei convogli in assoluta sicurezza;

ATTESO che gli schemi dei suddetti Piani sono stati illustrati compiutamente nel corso delle riunioni tenutesi presso la Prefettura – U.T.G. di Vibo Valentia nei giorni 8 e 19 giugno 2015 alle quali hanno preso parte i rappresentanti degli enti locali e dei soggetti chiamati ad intervenire in caso di emergenza, prestando il proprio assenso ai medesimi;

DECRETA

Per quanto sopra, sono approvati i Piani di Emergenza Esterna per fronteggiare gli eventi incidentali che potrebbero originarsi all'interno delle gallerie "FRANCICA", "STEFANACONI", "COCCORINO", "PIZZO", "SANTA CATERINA" e "JOPPOLO" ubicate nel territorio della provincia di Vibo Valentia.

I suddetti Piani di Emergenza Esterna saranno pubblicati sul sito internet della Prefettura – U.T.G. di Vibo Valentia, della quale sarà data comunicazione agli Enti ed alle Amministrazioni interessate, centrali e periferiche.

Vibo Valentia, 29 giugno 2015

IL PREFETTO

(Bruno)

Prefettura di Vibo Valentia – Corso Vittorio Emanuele III – 89900 - Tel 0963.965111

Il Dirigente Area V
 Dott. R. Muccici

Il Coordinatore Area V
 Dott. S. Ramondo

Il Funzionario amministrativo
 Sig. M. Larobina

E-mail: prefettura.vibovalentia@interno.it

P.E.C.: gabinetto.prefvv@pec.interno.it

Pag. 1 a 1



I.3 ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. ORD.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO ROMA	
	- GABINETTO	1
	- DIPARTIMENTO VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	1
	- DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	1
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO ROMA	1
4	MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO ROMA	1
5	QUESTURA VIBO VALENTIA	1
6	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI VIBO VALENTIA	1
7	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA VIBO VALENTIA	1
8	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	1
9	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CATANZARO	1
10	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VIBO VALENTIA	1
11	REGIONE CALABRIA	
	- PRESIDENZA DELLA REGIONE CATANZARO	1
	- DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI CATANZARO	1
	- PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CATANZARO	1
12	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	1
13	COMUNE DI PIZZO	1
14	AZ. SANITARIA PROVINCIALE – VIBO VALENTIA	1
15	OSPEDALE CIVILE IAZZOLINO VIBO VALENTIA	1
17	DIREZ.SERV. SANITARIO URGENZA ED EMERG. (118) VIBO VALENTIA	1
18	A.R.P.A.CAL CATANZARO	1
20	R.F.I. – DIREZ. TERRITORIALE PRODUZIONE REGGIO CALABRIA	1
21	R.F.I. – DIREZIONE COMMERCIALE ESERCIZIO RETE – GEPO - REGGIO CALABRIA	1
22	TRENITALIA – DIVISIONE CARGO – AREA TIRRENICA – VIA FICUCELLA SCALO FS - 81024 MADDALONI (CASERTA)	1
23	TRENITALIA – DIVISIONE PASSEGGERI – DIREZIONE REGIONALE CALABRIA – VIA MERCALLI, 76 – 89129 REGGIO CALABRIA	1
24	TRENITALIA – DIVISIONE PASSEGGERI N/I – PRODUZIONE TIRRENICA SUD – VIA MERCALLI, 76 – 89129 REGGIO CALABRIA	1

I.4 REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI

[illegible]



PARTE II PARTE GENERALE

II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 "Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi"
- Legge 13 maggio 1961, n. 469 "Ordinamento dei servizi antincendi e del corpo nazionale dei vigili del fuoco...(omissis)..."
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" così come modificata con Legge n. 100/12
- Linea guida per l'informazione alla popolazione, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Il Metodo Augustus, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente "Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza".
- Linee Guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza RFI/CN VV.F.del 30/07/2002;
- D.M. 28 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06/04/2006
- Comunicato del Dipartimento della Protezione Civile del 04/05/2006
- [STI – Specifica Tecnica di Interoperabilità, approvata con Regolamento UE 1303/2014 della Commissione Europea del 18/11/2014, entrata in vigore il 01/01/2015.](#)
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008
- Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. 23521 del 27/05/2010 avente come oggetto "Adempimenti per il rispetto della normativa in materia di Sicurezza delle gallerie ferroviarie"
- Circolare Ministero dell'Interno n. 7004/M/Gab. del 27/04/2011
- Nota Ministero dell'Interno n. 18992 del 12/05/2011 concernente "Piani di Emergenza esterni alle gallerie ferroviarie"



- Nota Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 903 del 06/06/2011 concernente “Piani di Emergenza esterni alle gallerie ferroviarie”
- DPR 01/08/2011, n. 151 – “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”
- Legge 24/03/2012, n.27; (di conversione del DL 1 del 24/01/2012 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e della competitività” art. 53/2
- Legge 07/08/2012, n. 134 “Conversione in legge, con modificazioni, del DL 22/06/2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del paese” art. 7/2

II.2 SCOPO DEL PEE

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno della galleria in argomento - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti (persone, ambiente e beni), in conseguenza di incidenti dovuti deragliamenti, collisioni, incendi e/o esplosioni e rilascio di sostanze pericolose.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente grave, interessando l'area esterna alla galleria in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno della galleria in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.

Il presente PEE è stato elaborato, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti all'interno della galleria;
- informare adeguatamente i passeggeri e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente.

II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE



Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti la galleria;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti gravi verificatisi nella galleria;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura – U.T.G. di VIBO VALENTIA, in collaborazione con gli enti e istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative.

In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **esercitazioni per posti di comando – (livello a)**, esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della sala operativa della Prefettura-U.T.G.. di Vibo Valentia e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e di passeggeri;
- **esercitazioni per i soccorritori – (livello b)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento di passeggeri;
- **esercitazioni su scala reale - (livello c)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento di passeggeri (attori/comparse/volontari) e della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi dei passeggeri e della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati – preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del PEE. In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle autorità competenti in materia di rischio d'incidente e di protezione civile.



Nella seguente Tabella II-1 è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.

CORSO/CONFERENZE (DURATA IN GIORNI/ORE)	DESTINATARI	DOCENTI (ENTI ED ISTITUZIONI DI APPARTENENZA)
Rischi di incidente all'interno delle gallerie e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE.	Funzionari degli enti ed istituzioni previste dal PEE	Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Gruppo FS.
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale	Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori previsti dal PEE	Vigili del fuoco e servizio 118
Procedure di sala operativa	Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura, Vigili del fuoco
Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita	Volontari di protezione civile e Polizia Municipale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Protezione Civile Regionale
Informazione alla popolazione	Popolazione interessata dal PEE e volontari di protezione civile locale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Protezione Civile Regionale.

Tabella II-1: Programma di massima dei corsi e delle conferenze



II.4 TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente **tabella II - 4** è riportato, in ordine alfabetico, un elenco dei termini principali, utilizzati nel presente documento, unitamente alle relative definizioni ed acronimi di uso comune, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date dall'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla norma UNI 10616 del maggio 1997, e dalle linee guida al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 e dal P.E.I. della galleria redatto dalla R.F.I.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree interne ed esterne alla galleria.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'interno della galleria per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dai passeggeri, creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte del personale del treno.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene la galleria o l'impianto.	N.P.



INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	Manifestazione di eventi fisici e chimici in galleria atti a provocare danni per la salute umana, per l'ambiente e per le cose..	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente. Il PEE è predisposto dal prefetto della provincia in cui è presente la galleria .	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui alla parte prima punto 2.2.1 del DM 28/10/2005. Il PEI deve essere predisposto dal gestore.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte dei passeggeri e della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER I PASSEGGERI	Informazioni predisposte dal personale del treno per comunicare ai passeggeri i rischi connessi all'emergenza nella galleria.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'allegato I del D. Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D. Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno della galleria. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, del Dipartimento di Prevenzione ASP di Vibo Valentia, dell'ARPACAL e da personale del Gruppo FS.	(UCL)

Tabella II-2: Glossario dei termini utilizzati



ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente alla galleria, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO – LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE – LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.

Tabella II-3. Classificazione delle zone di danno


Termini tecnici basilari per la gestione dell'emergenza tratti dal P.E.I. delle R.F.I.

TERMINE	SIGNIFICATO
ACCESSO PRIMARIO	In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi; possono corrispondere con le finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.
ACCESSO SECONDARIO	tutti gli accessi di una galleria che non siano classificati primari.
AREA DI TRIAGE	area esterna alla galleria, destinata al primo soccorso ed allo smistamento delle persone coinvolte in evento incidentale.
BITUBO	tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario.
CAMERA DI MANOVRA	area, posta all'interno della finestra in adiacenza allo sbocco della galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso.
CAMERONE	spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.
CANCELLO D'ACCESSO	apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.
FERMATA	località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
FINESTRE	gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, di norma attrezzata in modo tale da essere utilizzata sia per il soccorso di un incendio in galleria, sia come via di esodo.
INFOMP	strumento informativo/operativo di rapida consultazione che consente di conoscere le modalità di primo intervento in situazioni di emergenza ai fini della mitigazione delle conseguenze di un incidente, in attesa dell'intervento delle squadre di soccorso dei VV.F.
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	dispositivi fissi e portatili in dotazione ai mezzi di soccorso.
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	impianto di illuminazione fisso nelle gallerie.
ILLUMINAZIONE VIE DI ESODO	impianto di illuminazione sugli stradelli posti all'interno della galleria e lampade portatili situate nei cameroni e/o nicchioni della galleria.
LOCALITÀ DI SERVIZIO	località lungo le linee, aventi varie caratteristiche e funzioni, necessarie per l'espletamento dell'esercizio ferroviario.
MEZZO BIMODALE VV.F.	automezzo di pronto intervento intermodale strada-ferrovia in dotazione ai VV.F.
MEZZO FS	mezzo ferroviario per il trasporto del personale FS di primo intervento e delle relative dotazioni.
MONOTUBO	tipologia di galleria ad unico fornice per più binari affiancati.
NICCHIE	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione.
NICCHIONI	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione ed al contenimento di impianti necessari all'espletamento dell'esercizio ferroviario.
PIANO GENERALE DI EMERGENZA (P.G.E.)	pianificazione delle procedure operative standard interne/esterne da attuare in caso di emergenza in galleria, coordinate dalla Prefettura e formalizzate tramite il PEE.
PIANO DI EMERGENZA INTERNO ALLE FS (P.E.I.)	pianificazione delle procedure operative standard da attuare in caso di emergenza in galleria.
PIANO A RASO	tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.



PIAZZALE DI EMERGENZA	zona attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.
PIAZZALE PER ELISOCORSO	zona idonea all'atterraggio degli elicotteri che sia facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.
POSTO CENTRALE	postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	segnalazione permanente o meno che fornisca un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (<i>ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio</i>).
SISTEMA DI COMUNICAZIONI ED EMERGENZA	impianti che permettono le comunicazioni via radio delle squadre di soccorso dei VV.F.
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO	postazioni telefoniche all'interno ed all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentano il collegamento telefonico con il dirigente centrale operativo e/o con la stazione più vicina. con la stessa denominazione si indica, inoltre, un sistema di comunicazione con telefoni cellulari che assicuri le comunicazioni fra il gruppo di intervento FS e quello dei VV.F.
SISTEMA D'INFORMAZIONE AI VIAGGIATORI	impianto di diffusione sonora all'interno della galleria utilizzato in caso di necessità dal personale FS o anche dalle squadre di soccorso per comunicare con i viaggiatori.
SOCCORSO SANITARIO	costituisce un aspetto del soccorso urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso.
SOCCORSO TECNICO	costituisce la seconda fase dell'intervento ed è tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.
SOCCORSO URGENTE	costituisce la prima fase dell'intervento ed è teso a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo.
STRADA D'ACCESSO	collegamento vario del piazzale di emergenza con la viabilità ordinaria.
TUNNEL DI SERVIZIO	galleria parallela alla galleria ferroviaria e comunicante con la stessa, attrezzata per il soccorso in caso di un inconveniente in galleria.
VIE DI ESODO	percorsi per l'evacuazione delle persone dalla galleria.

Tabella II-4: Termini, definizioni ed acronimi



II.5 DESCRIZIONE DELLA GALLERIA

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni tecniche riguardanti:

- Le caratteristiche del tratto di linea;
- Le caratteristiche plano-altimetriche;
- Tabella delle caratteristiche di esercizio;
- Tabella dei ponti e viadotti contigui alla galleria;
- Caratteristiche della galleria.

II.5.1 Caratteristiche del tratto di linea

La galleria “Pizzo” è situata sulla tratta Francavilla A.F. – Pizzo C. della linea ferroviaria Eccellente-Rosarno (via Tropea), a singolo binario e trazione elettrica, attrezzata per la circolazione in ambo i sensi di marcia con sistema di esercizio a Dirigente Centrale Operativo (con DCO a Lamezia Terme), e con sistema di distanziamento e regime di circolazione BCA, le cui sezioni di blocco risultano delimitate da due stazioni limitrofe. La velocità massima di esercizio nella tratta interessata Francavilla A.F. - Pizzo è pari a 85 km/h e un volume di traffico giornaliero pari a 30 treni viaggiatori/giorno.

Treni pari Percorso nel verso Sud – Nord;

Treni dispari Percorso nel verso Nord – Sud

NOME LOCALITÀ	PROGRESSIVA KM	TIPOLOGIA	PRESENZIATA (SI/NO)	DA ORE A ORE
FRANCAVILLA A.F.	3+845	STAZIONE	NO	
PIZZO	12+048	STAZIONE	NO	

Lunghezza 8,203 Km

Le stazioni di Francavilla A.F. (lato Nord) e Pizzo (lato Sud) sono impresenziate ma presenziabili.

La giurisdizione dei Comuni è la seguente (fonte: Geoportale Nazionale - Ministero dell'Ambiente):

LOCALITÀ	COMUNE
galleria PIZZO	Imbocco lato Eccellente PIZZO
	Imbocco lato Rosarno PIZZO

II.5.2 Caratteristiche plano-altimetriche

Relativamente alle caratteristiche altimetriche della linea si evidenzia che da Nord a Sud, questa si sviluppa dalla stazione di Francavilla A.F. (progr. km 3+845) fino alla progr. km 9+551, in salita



con pendenza massima del 10 ‰; dalla progr. km 9+551 alla stazione di Pizzo, in discesa con pendenza massima dell'8‰.

Si evidenzia di seguito il dettaglio dei punti interessati da variazioni plano-altimetriche.

VALORE DI PENDENZA MASSIMA: 10,33 ‰ (SALITA DA NORD VERSO SUD)

Da Km	a Km	m	Pendenza
3+845 (FV Francavilla A.F.)	4+151	306	orizzontale
4+151	4+601	450	6,66
4+601	4+801	200	orizzontale
4+801	5+601	800	5,5‰
5+601	7+451	1850	orizzontale
7+451	8+651	1200	10,33‰
8+651	8+951	300	orizzontale
8+951	9+551	600	10 ‰
9+551	9+801	250	orizzontale
9+801	11+801	2000	8‰
11+801	12+048 (FV Pizzo)	247	orizzontale

PUNTI DI VARIAZIONE LIVELLETTA, QUOTE E DISLIVELLI

Progressiva Km	Quota (metri s.l.m.)	Dislivello
3+845 (FV Francavilla A.F.)	8,00	//
4+151	8,00	0,00
4+601	11,00	3,00
4+801	11,00	0,00
5+601	6,50	4,40
7+451	6,50	0,00
8+651	19,00	12,40
8+951	19,00	0,00
9+551	25,00	6,00
9+801	25,00	0,00
11+801	9,00	16,00
12+048(FV Pizzo)	9,00	0,00

DISLIVELLO COMPLESSIVO tra le stazioni limitrofe : 1 mt.

DISLIVELLO MASSIMO registrato tra i punti di variazione livelletta: 16,00 m

Km 9+801: 25,00 m s.l.m.

Km 11+801: 9,00 m s.l.m.

II.5.3 Tabella delle caratteristiche di esercizio

Sistema di esercizio	Controllo traffico centralizzato con DCO (CTC)
Sistema supporto condotta	SCMT
Regime di circolazione	Regime di Circolazione: Blocco Contassi (tipo Siliani)
Velocità max di esercizio	85 Km/h



Programma di esercizio (treni giornalieri)

Tipologia dei treni	PARI		DISPARI	
	DIURNI	NOTTURNI	DIURNI	NOTTURNI
Lunga percorrenza	1	2	1	1
Regionali	18	1	18	1
Merci	0	0	0	0
TOTALE	43			

II.5.4 Tabella dei ponti e viadotti contigui alla galleria

Tipo di opera	Nome	Progr. Km iniziale e finale	Ubicazione Accessi	Lunghezza (m)	Tipologia	Altezza max <i>(per ponti e viadotti)</i>
T.M.	“Angitola”	4+641/4+741	*vedi nota	N°2 luci da 50 m	Travata metallica	///
Sottovia	///	4+933/4+943	*vedi nota	10 m	Sottovia ad impalcato in C.A.	///
Sottopasso	///	7+332/7+337	*vedi nota	5 m	Sottopasso ad arco	///
Ponte	///	8+593/8+601	*vedi nota	8 m	Ponte ad arco in muratura	///
Ponte	///	8+982/8+992	*vedi nota	10 m	Ponte ad arco in muratura di pietrame e mattoni	///
Ponte	///	9+175/9+183	*vedi nota	8 m	Ponte ad arco in muratura di pietrame	///
Ponte	///	9+345/9+350	*vedi nota	5 m	Ponte ad arco in muratura di pietrame e mattoni	///
Ponte	///	9+626/9+634	*vedi nota	8 m	Ponte ad arco in muratura di pietrame	///



Ponte	///	9+661/9+669	*vedi nota	8 m	Ponte ad arco in muratura di pietrame e mattoni	///
Sottopasso	///	9+925/9+933	*vedi nota	8 m	Sottopasso ad arco in muratura	///
Ponte	///	11+130/11+136,30	*vedi nota	6,30 m	Ponte ad arco	///
Ponte	///	11+539/11+544	*vedi nota	5 m	Ponte ad arco	///

* Le suddette opere d'arte risultano accessibili solo dalla sede ferroviaria.

II.5.5 Caratteristiche della galleria

Galleria	Binario	da Km	a Km	m
Pizzo	unico	9+980	11+025	1045

La galleria si estende dal km 9+980 (imbocco lato Francavilla A.F.) al km 11+025 (sbocco lato Pizzo) con lunghezza pari a 1045 m. La tipologia della stessa è concepibile come galleria naturale monotubo, sprovvista di tunnel di servizio, a semplice binario con sagoma tipo FS, presentante dimensioni pari a 5,00 m di larghezza su 5,50 m di altezza.

Per quanto concerne il rivestimento, il materiale costitutivo dell'opera strutturale risulta composto da muratura mista pietrame\mattoni con sezione in assenza di arco rovescio. Il sentiero pedonale che si sviluppa sul lato sinistro (*lato monte*) della galleria nel senso di progr. km crescente è costituito da basole in calcestruzzo con dimensioni pari a 70x70 cm.

La galleria si presenta con due cunette laterali preposte al convogliamento e deflusso delle acque verso destinazione, posta allo sbocco lato Pizzo.

Allo sbocco le cunette confluiscono sul lato mare e le acque vengono canalizzate per essere utilizzate dal Comune di Pizzo e dai limitrofi proprietari.

Le predette cunette insistono per intera lunghezza galleria, con le seguenti modalità:

- sul lato sx linea (monte), con sezione a pelo libero del tipo in cls rettangolare con pozzetti di ispezione in grigliato, ed in alcuni tratti si sono rilevati tratti canalizzati in tubi in pvc;
- sul lato dx linea (mare), con sezione intubata in pvc della sezione di cm 20.

Per quanto concerne la dislocazione delle nicchie si evidenzia che a partire dall'imbocco nord della galleria (lato Francavilla A.F.), dalla progr. km 9+980, sono presenti lato monte (a sinistra nel senso di progressiva km crescente) n° 33 nicchie di ricovero poste ad interasse di circa 30 m. Unica eccezione è costituita dalla nicchia di ricovero n° 32 che presenta una distanza dalla nicchia di ricovero successiva n°33 pari a 58 m.

Le nicchie di ricovero presentano dimensioni pari a 1,70 m di larghezza, su 1,90 m di altezza per 1,30 m di profondità.



Esse risultano sprovviste di torce per l'utilizzazione nei casi d'emergenza.

La galleria risulta sprovvista di impianto di illuminazione di sicurezza e di emergenza, di impianto idrico antincendio, di impianti ed attrezzature di soccorso (quadro elettrico di soccorso, attrezzature antincendio, lampade di emergenza, bobine cavo elettrico ecc.), alimentazione elettrica e segnaletica di sicurezza (cartelli di salvataggio, cartelli indicanti le attrezzature ecc.). Relativamente agli impianti di comunicazione si evidenzia che eventuali allarmi al DCO potranno essere trasmettiti utilizzando i telefoni cellulari in dotazione al personale. E' infatti presente cavo fessurato per la copertura radio e per l'utilizzo dei dispositivi cellulari GSM-R. All'interno della galleria non è presente sistema fisso di diffusione sonora, pertanto in caso di guasti, allarmi o problematiche interferenti con i viaggiatori, si evidenzia che gli stessi dovranno essere informati a cura del personale di scorta.

L'impianto di telefonia selettiva si compone di circuiti e apparecchiature fisse che permettono al personale di condotta e manutenzione di comunicare con il posto centrale.

Per consentire quanto detto, lungo linea sono dislocati, telefoni che sono contenuti in casse stagne e posizionati su appositi stanti detti piantane riportanti, sul tettuccio, le indicazioni "T" e la progressiva chilometrica della linea. Si basa sul collegamento su di un'unica coppia telefonica, sul quale sono interfacciati i vari apparecchi telefonici che consentono di comunicare con il D.C.O.

Per quanto concerne la galleria Pizzo le postazioni telefoniche di tipo selettivo sono ubicate rispettivamente :

- n° 01 postazione telefonica alla progr. Km 9+969 (imbocco galleria lato Francavilla A.F.);
- n° 01 postazione telefonica alla progr. Km 11+081 (sbocco galleria lato Pizzo).

Per ciò che concerne l'andamento planimetrico del tracciato all'interno della galleria in esame, questo si articola nella seguente modalità:

- Dal km 9+980 (imbocco nord galleria) al km 10+083 - andamento in curva (R=1000m).;
- Dal km 10+083 al km 10+790 – andamento rettilineo;
- Dal km 10+790 al km 11+003 – andamento in curva (R=600m).;
- Dal km 11+003 al km 11+025 (imbocco sud galleria) – andamento rettilineo.

L'andamento altimetrico della galleria vede svilupparsi la stessa in discesa dall'imbocco nord verso l'imbocco sud ossia:

- Dal km 9+980 al km 11+025 andamento in discesa con pendenza pari all'8‰.

Accessi

Per quanto concerne gli accessi primari alla galleria si evidenzia che l'imbocco lato Nord non risulta accessibile ai mezzi stradali, mentre l'imbocco lato Sud risulta raggiungibile con mezzi stradali dalla via Martiri d'Ungheria n°1, attraverso varco nel muro di cinta "ex Casa Cantoniera" a ridosso dell'imbocco stesso. Inoltre si segnala presenza Passaggio a Livello (intersezione strada – ferrovia) ubicato alla progr. Km 11+658, a 633 mt. dall'imbocco lato sud della galleria "Pizzo" (lato Sud).



GALLERIA PIZZO

Schema dislocazione nicchie di ricovero

Dist. Tra sosp.	Susp. rail	BINARIO	nicchie di ricovero	Dist. Nicchie
Imb. gall. Lato Francavilla A. km 9+980				
2m	Susp. n. 1		nicchia 1	30m
25m	Susp. n. 2		nicchia 2	30m
30m	Susp. n. 3		nicchia 3	30m
30m	Susp. n. 4		nicchia 4	30m
30m	Susp. n. 5		nicchia 5	30m
30m	Susp. n. 6		nicchia 6	30m
30m	Susp. n. 7		nicchia 7	30m
30m	Susp. n. 8		nicchia 8	30m
30m	Susp. n. 9		nicchia 9	30m
30m	Susp. n. 10		nicchia 10	30m
30m	Susp. n. 11		nicchia 11	30m
30m	Susp. n. 12			30m
30m	Susp. n. 13		nicchia 12	Presente amplificatore di linea TLC
30m	Susp. n. 14			30m
30m	Susp. n. 15		nicchia 13	30m
30m	Susp. n. 16		nicchia 14	36m
30m	Susp. n. 17		nicchia 15	24m
30m	Susp. n. 18		nicchia 16	30m
30m	Susp. n. 19		nicchia 17	30m
30m	Susp. n. 20		nicchia 18	30m
30m	Susp. n. 21			30m
30m	Susp. n. 22		nicchia 19	30m
30m	Susp. n. 23		nicchia 20	30m
30m	Susp. n. 24		nicchia 21	30m
28m	Susp. n. 25		nicchia 22	30m
28m	Susp. n. 26		nicchia 23	30m
28m	Susp. n. 27			30m
28m	Susp. n. 28		nicchia 24	Presente amplificatore di linea TLC
28m	Susp. n. 29		nicchia 25	30m
25m	Susp. n. 30		nicchia 26	30m
20m	Susp. n. 31		nicchia 27	30m
25m	Susp. n. 32		nicchia 28	30m
28m	Susp. n. 33			30m
28m	Susp. n. 34		nicchia 29	30m
28m	Susp. n. 35			30m
28m	Susp. n. 36		nicchia 30	30m
28m	Susp. n. 37		nicchia 31	30m
28m	Susp. n. 38		nicchia 32	58 m
27m	Susp. n. 39		nicchia 33	30m
27m	Susp. n. 40			30m

Sbocco gall. Lato Pizzo km 11+025



CARATTERISTICHE	GALLERIA	SPECIFICHE
UBICAZIONE	PIZZO	dal km 9+980 al km 11+025 della Linea Lamezia Via Tropea
TIPOLOGIA	PIZZO	galleria monotubo a unico binario per tutta la tratta il rivestimento è in muratura mista pietrame\mattoni
PROFILO	PIZZO	sagoma: la tratta di linea a unico binario
PAVIMENTAZIONE	PIZZO	non carrabile
LUNGHEZZA	PIZZO	m. 1045
ACCESSI PRIMARI (VEDI ALLEGATO A)	PIZZO	lato Nord non risulta accessibile ai mezzi stradali. L'imbocco lato Sud risulta raggiungibile con mezzi stradali dalla via Martiri d'Ungheria n°1, attraverso varco nel muro di cinta "ex Casa Cantoniera" a ridosso dell'imbocco stesso. Inoltre si segnala presenza Passaggio a Livello (intersezione strada – ferrovia) ubicato alla progr. Km 11+658, a 633 mt. dall'imbocco lato sud della galleria "Pizzo" (lato Sud).
ACCESSI SECONDARI PEDONALI	PIZZO	NON PRESENTI
APERTURA INGRESSI PRIMARI	PIZZO	lato Nord non risulta accessibile ai mezzi stradali. L'imbocco lato Sud risulta raggiungibile con mezzi stradali dalla via Martiri d'Ungheria n°1, attraverso varco nel muro di cinta "ex Casa Cantoniera" a ridosso dell'imbocco stesso. Inoltre si segnala presenza Passaggio a Livello (intersezione strada – ferrovia) ubicato alla progr. Km 11+658, a 633 mt. dall'imbocco lato sud della galleria "Pizzo" (lato Sud).
AREA DI TRIAGE	PIZZO	Lato Nord – stazione di Francavilla A.F.. lato Sud: - piazzale zona Forte della Monacella lungomare Cristoforo Colombo; - stazione di Pizzo.
ELISOCORSO	PIZZO	lato sud piazzale zona Forte della Monacella lungomare Cristoforo Colombo
TABELLE NICCHIE E NICCHIONI	PIZZO	33 Nicchie; Nicchioni non presenti
VIE DI ESODO	PIZZO	vie di esodo (larghezza minima banchine laterali): 0,7 m
FINESTRE	PIZZO	non presente
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	PIZZO	non presente
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:	PIZZO	non presente
IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO	PIZZO	non presente



CARATTERISTICHE	GALLERIA	SPECIFICHE
IMPIANTI DI COMUNICAZIONE DI EMERGENZA	PIZZO	non presente
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO:	PIZZO	Cavo fessurato per cellulari GSM - R
IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI SOCCORSO	PIZZO	non presenti
QUADRO ELETTRICO DI SOCCORSO	PIZZO	non presente
ATTREZZATURE ANTINCENDIO	PIZZO	non presenti
ATTREZZATURE ANTINCENDIO ESTERNE	PIZZO	non presenti
LAMPADE DI EMERGENZA	PIZZO	non presenti
SISTEMA CONTROLLO FUMI NELLE VIE D'ESODO	PIZZO	non presenti
SISTEMA DI SEZIONAMENTO DI CONTATTO	PIZZO	non presente
SEGNALETICA DI SICUREZZA	PIZZO	non presente
MEZZI FS - DISLOCAZIONE	PIZZO	<u>sono a disposizione:</u> Mezzi d'opera diesel: di norma a Vibo Pizzo, Palmi Lamezia TC
ALIMENTAZIONE ELETTRICA	PIZZO	non presente

Tabella II-5: Caratteristiche della galleria



II.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Figura II-1: Cartografia dell'aera





II.7

Figura II-2: Stradario dell'Area

DATI SULL'AZIENDA DELLA R.F.I.

STRUTTURA	TELEFONIA MOBILE	TELECOM	FS TELEFONIA FISSA USO INTERNO	FAX E-MAIL
D.C.C.M. (ROE) Reggio Calabria	313 80 93635	0965 55131 0965 863471 0965 863779	903 3471 903 3779	0965 863556 903 3556 dccm_reggiocalabria@rfi.it
DCO LAMEZIA TC VIA TROPEA	3138093630	0968 411061 0968 4183380	903 825 380	903 825 371 0968 411061
CEI REGGIO CALABRIA	313 80 44105	0965 592952 0965 863265 0965 863418	903 3265 903 3418	0965 863919 903 3919
DOTE REGGIO CAL.	313 8018535 313 8093644	0965 54605 0965 863521	903 3521	903 3775 0965 863775
CAPO REPARTO TERR.LE MOV. REGGIO CAL.	313 80 44138	0965 863316 0965 791330	903 3316 903 801330	903 3055 0965 863055 903 801420 0965 791420
CAPO REPARTO LAVORI LAMEZIA TC	313 80 40047	0968 4183339	903 825 339	0968 4183339 903 825 339
REFERENTE PROTEZIONE AZIENDALE	313 8063350	0965 863296 0965 863016 0965 863191	903 3296	903 3138 rfi-ad-pra-rc@pec.rfi.it
POLIZIA FERROVIARIA SEDE COMPARTIMENTALE REGGIO CAL.		0965 812177 0965 812178	903 3317	903 2039 0965 862039
POLIZIA FERROVIARIA LAMEZIA TC	313 87 12385 313 87 12384	0968 419292	903 825 340	0968 419292

LEGENDA:

DCCM	DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO
ROE	RESPONSABILE OPERAZIONI DI EMERGENZA
DCO	DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVO
DM	DIRIGENTE MOVIMENTO
DOTE	DIREZIONE OPERATIVA TRAZIONE ELETTRICA

II.7.1 Informazioni sulle sostanze pericolose in transito all'interno della galleria.

Non esistono restrizioni alla circolazione di merci pericolose.



PARTE III SCENARI INCIDENTALI

III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Nella successiva **tabella III.1** è riportata la sintesi di tutti gli eventi incidentali analizzati dalla R.F.I. per i quali il gestore stesso ha valutato gli scenari incidentali credibili correlati alle rispettive frequenze di accadimento ed agli effetti conseguenti.

RIEPILOGO INCIDENTALI CREDIBILI

Intervento di tipo	0	Treno in galleria in assenza di notizie
Intervento di tipo	1	Assistenza ad un convoglio in caso di avaria tecnica
Intervento di tipo	2	Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili
Intervento di tipo	3	Incidente ad un treno viaggiatori con deragliamento di uno o più rotabili
Intervento di tipo	4	Principio d'incendio su di un treno merci fermo in galleria
Intervento di tipo	5	Principio d'incendio su di un treno viaggiatori fermo in galleria
Intervento di tipo	6	Incidente ad un treno merci con trasporto di merci pericolose, con deragliamento di uno o più rotabili

Tabella III-1: Eventi incidentali credibili

III.2 CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Analizzando i risultati elencati nella tabella sopra riportata gli effetti incidentali ritenuti significativi sono:

- 1) Quelli correlati ai possibili incendi interni alla galleria.
- 2) Quelli correlati all'esplosione confinata di vapori.
- 3) Quelli correlati a possibili incidenti ferroviari interni alla galleria.

Per tutti gli scenari sopra evidenziati, gli effetti si estendono, con le seguenti caratteristiche:

1. **zona di sicuro impatto – elevata letalità (Zona rossa)** - limitata esclusivamente alle aree immediatamente vicine al sinistro e sempre contenute all'interno della galleria;
2. **zona di danno – lesioni irreversibili (Zona arancione)** - coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno del perimetro della stessa, con diverse distanze, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.
3. **zona di attenzione – lesioni reversibili (Zona gialla)** – coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno della galleria, in forma più estesa rispetto alle precedenti relative alla zona 2, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.



PARTE IV MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

IV.1 GENERALITÀ

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sull'azione di coordinamento del Prefetto di Vibo Valentia, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, quella del Comando provinciale dei Vigili Del Fuoco e del Servizio di emergenza sanitaria 118, cui compete, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Tuttavia, dall'esperienza maturata a seguito degli incidenti gravi verificatisi negli stabilimenti industriali a rischio di incidenti rilevanti, è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando la funzione - denominata Unità di Crisi Locale – che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3 (codificati al successivo paragrafo IV.3.2), le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatosi all'interno della galleria in questione e con effetti all'esterno della stessa.

L'UCL è composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del Fuoco (che ne assumono il coordinamento che è proprio dei Vigili del Fuoco, in quanto responsabili della valutazione immediata del luogo dell'incidente e della prima delimitazione delle zone a rischio I, II e III), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del Servizio 118, dell'ARPACAL e da RFI, in qualità di gestore della galleria.

Ai fini della immediata operatività all'UCL, e salvo successiva integrazione, è sufficiente la presenza dei soli Vigili del Fuoco e Servizio Emergenza 118.

La Direzione Tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'Autorità Preposta (AP) ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse alla galleria in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso. Tenuto conto dell'aleatorietà che può caratterizzare ogni emergenza, sconvolgendone ogni predeterminata tempistica e procedura operativa, si chiarisce



che qualora una o più strutture operative o Enti coinvolti (direttamente o indirettamente) nella gestione dell'emergenza giungessero sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco, dovranno attendere l'arrivo di questi ultimi a cui compete coordinare le attività di soccorso.

Dopo l'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, l'ingresso alle altre strutture sul luogo dell'incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei Vigili del Fuoco.

Per quanto concerne l'operatività dei vari soggetti nelle diverse zone potenzialmente interessate dagli eventi incidentali, vedasi anche la Tabella relativa ai "Termini, definizioni ed acronimi".

IV.2.1 Gestore e il soggetto responsabile per gli interventi in caso di incidente in galleria

1. Il Gestore, individuato nella RFI-DTP, nomina, ai sensi del decreto 25 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie", il soggetto responsabile per la gestione delle tematiche di sicurezza e pronto intervento in caso di eventi incidentali in galleria (di seguito: "Soggetto responsabile RFI").

2. Il soggetto responsabile RFI deve garantire:

- tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna;
- la reperibilità in ogni tempo, fatta salva la temporanea sostituzione con altro soggetto, sul quale, pertanto, ricadono i doveri e le responsabilità del titolare per la realizzazione degli interventi e adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

3. Al verificarsi di un quasi evento o evento incidentale, il soggetto responsabile RFI:

a) attiva il PEI, e in particolare:

- adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
- blocca l'attività lavorativa di tutta la galleria;
- fa allontanare al di fuori della galleria tutti i lavoratori fatta eccezione per quelli eventualmente previsti per gli interventi di emergenza;

b) verifica l'entità dell'evento anche in relazione a potenziali riflessi esterni;

c) Allerta tempestivamente, telefonicamente prima e poi via fax utilizzando, a seconda dell'evoluzione incidentale, i moduli in **Allegato B,C,D**, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e contestualmente informa il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, la A.S.P., l'A.R.P.A.CAL attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento;

d) comunica, per facilitare un rapido intervento dei soccorritori, le vie di accesso e/o di fuga, rese agibili e sicure:

- **Lato Nord:** stazione di Francavilla A.F.;
- **Lato Sud,** in ordine di priorità:



- l'imbocco lato Sud è raggiungibile con mezzi stradali dalla Via Martiri d'Ungheria n°1, attraverso varco nel muro di cinta "ex Casa Cantoniera" a ridosso dell'imbocco stesso;
 - Passaggio a Livello (intersezione strada – ferrovia) ubicato alla progr. Km 11+658, a 633 mt. dall'imbocco lato sud della galleria "Pizzo" (lato Sud).
 - stazione di Pizzo.
- e) assicura la disponibilità ai Vigili del Fuoco ed agli operatori del 118 laddove richiesti, del carro attrezzi ferroviario per raggiungere il luogo dell'incidente;
- f) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto;
- g) dispone l'invio del proprio rappresentante per la costituzione del CCS e dell'UCL;

IV.2.2 Prefetto di Vibo Valentia (AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Vibo Valentia, attiva il P.E.E., e in qualità di Autorità preposta:

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- attiva e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS);
- trasmette agli Organi locali il "Messaggio di Dichiarazione di Allarme" Allegato F; Comunica lo stato di allarme agli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio), alla Regione Calabria ed ai Prefetti delle province limitrofe e ai sindaci dei comuni limitrofi (Allegato H);
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- attiva e coordina le Forze di polizia e le Forze Armate;
- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;



- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto stampa;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme, comunicando il relativo messaggio;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

IV.2.3 Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE)

La Sala Operativa della sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco svolge nella prima fase la funzione di Sala Operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte dell'AP del PEE e, l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala Operativa della Prefettura di Vibo Valentia.

IV.2.4 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal soggetto responsabile RFI l'informazione sul preallertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto dal P.E.E. (**Allegati B,C,D**);
- intervengono sul luogo dell'incidente attraverso la via di accesso indicata dal soggetto responsabile RFI utilizzando il mezzo d'opera.
- giunto sul posto, verificata la tipologia dell'evento e confermata la potenzialità degli effetti nocivi esterni, avvisano l'A.P. per l'attivazione del PEE. E, contestualmente, utilizzando il modulo in **allegato E**, trasmettono agli Enti interessati il "Rapporto per comunicazione dei VV.F. in relazione all'azione svolta e/o da svolgere per fronteggiare l'emergenza";
- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con il gestore della galleria, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- in particolare, provvedono ad impartire tutte le necessarie disposizioni ai lavoratori e/o alla popolazione che in qualsiasi modo possono essere coinvolti o interessati agli effetti incidentali;



- tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze ;
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia
- dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura - U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

IV.2.5 IL Sindaco di Pizzo

Premessa

Nell'ambito dell'organizzazione di protezione civile il Comune costituisce il primo e fondamentale anello dell'organizzazione stessa, atteso che in caso di calamità i cittadini non possono che far riferimento alla propria amministrazione comunale, ai fini della propria incolumità e della salvaguardia dei propri beni.

Il Sindaco è, infatti, Autorità Comunale di protezione civile. In tale funzione egli concorre, fra l'altro, alla definizione della "*Informazione Preventiva*" e alla sua diffusione alla popolazione interessata.

Segnalazione dell'incidente

Al Sindaco arriva una segnalazione immediata a mezzo telefono e conferma con fax allegato al presente documento.

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze – attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano Operativo per la viabilità e dal Piano Operativo per l'evacuazione assistita;
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S e presso la via di accesso indicata per la costituzione dell'UCL;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.



IV.2.6 Polizia Municipale

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale, nel territorio di competenza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e nell'ambito dei previsti interventi

insieme ai Vigili del Fuoco, Servizio Emergenza 118, Forze dell'Ordine e ARPACAL, costituisce l'UCL, il cui coordinamento (come già ricordato) è affidato al ROS dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa all'emergenza.

In tale ambito:

- informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l'attivazione della relativa struttura comunale;
- realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;
- collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, mediante pattuglie automontate, da dislocare secondo l'emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

IV.2.7 Forze di Polizia

Partecipano al CCS con propri rappresentanti la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, che in caso di evento incidentale :

- inviano un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura UTG per la costituzione del Comitato;
- provvedono ad inviare un proprio rappresentante presso il luogo dell'incidente – alla via d'accesso comunicata, per la costituzione dell'UCL.
- Il personale delle FF.OO. può operare solo nella zona sicura (zona bianca).

IV.2.7.a Questura di Vibo Valentia

Il Questore provvede ad individuare, anche su indicazione dell'A.P., il coordinatore delle attività di ordine e sicurezza pubblica sul luogo dell'incidente.

In caso di evento incidentale, pertanto, la questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;



- predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, della polizia municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle forze armate;
- se necessario fa predisporre e presidiare, avvalendosi della polizia stradale, i percorsi stradali alternativi per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;

IV.2.7.b Polizia Ferroviaria

Nel caso specifico la Polizia Ferroviaria di Reggio Calabria, sulla base delle direttive dell'A.P e del Questore di Vibo Valentia

- interrompe la circolazione ferroviaria verso le zone incidentate;
- mantiene il coordinamento tra le forze dell'ordine e le RFI;

IV.2.8 Azienda Sanitaria Provinciale

In caso di evento incidentale:

A.S.P.di Vibo Valentia – Dipartimento di Prevenzione:

Il responsabile del Dipartimento appena ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:

- assicura la propria disponibilità e invia personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (AP) per una valutazione della situazione;
- attiva i responsabili delle U.O che di concerto con l'ARPACAL, effettuino analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla identificazione della/e sostanza/e coinvolte e alla quantificazione sulle matrici ambientali;
- fornisce all'AP, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente;
- proporrà eventuali provvedimenti che dovranno essere adottati.

l'Azienda Sanitaria Provinciale:

La Direzione Sanitaria, ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:

- collabora con il Servizio Emergenza 118 per il coordinamento di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria;
- informa, sentito il Direttore Sanitario, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale;



- assicura la ricettività delle strutture ospedaliere per le persone coinvolte nell'incidente provenienti dalla zona sinistrata, comunicando all'Assessorato Regionale alla Salute e all'AP ulteriori esigenze sanitarie non soddisfatte.

L'Azienda provvede all'invio del proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

Il personale dell'A.S.P. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate nella Zona dell'evento, qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza. (Zona Bianca).

IV.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio Emergenza 118:

- invia il personale sanitario che si raccorda con l'AP secondo quanto previsto dal PEE presso la via di accesso indicata per effettuare il primo soccorso sanitario urgente alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee;
- assume, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari, cui dovranno rapportarsi tutti i settori sanitari coinvolti, ivi comprese l'ASP e gli altri enti previsti e attivati;
- interviene per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotato di adeguati DPI;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;
- insieme ai VV.F. prima e successivamente alle Forze dell'Ordine, all'ARPACAL e le strutture ASP costituisce l'UCL il cui coordinamento è affidato al ROS e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa alla gestione dell'emergenza (es.: accesso al luogo, stazionamento mezzi, utilizzo DPI, etc.), ferme restando le competenze proprie del singolo Ente;
- allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie;

IV.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPACAL)

In caso di evento incidentale, l'ARPACAL anche con il proprio Dipartimento provinciale di Vibo Valentia

- insieme ai VV.F., 118, FF.OO., Polizia Municipale costituisce l'UCL;



- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza, derivante dalle attività di analisi e dall'effettuazione dei controlli, dei rischi ed impatti per le diverse matrici ambientali
- effettua, di concerto con l'ASP, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche esterne alla galleria, secondo quanto previsto;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- condivide con gli altri componenti dell'UCL le risultanze analitiche sulla scorta delle rilevazioni effettuate in loco e fornisce all' AP, quando possibile, indicazioni sull'evolversi della situazione;
- fornisce supporto all'ASP circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASP, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme.

Il personale dell' ARPACAL può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

IV.2.11 Protezione Civile della Regione Calabria

In caso di emergenza, la Protezione Civile Regionale è allertata dalla A.P. per tramite della Sala Operativa. Qualora necessario provvede all'attivazione dei gruppi di Protezione Civile e/o di tutte le organizzazioni di volontariato di cui al D.P.R. 194/2001.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le organizzazioni di volontariato possono essere utilizzate, per quanto previsto dal presente P.E.E., solo nella zona di sicurezza (Zona Bianca) per :

- supportare le FF.O. per il controllo del traffico in Zona di sicurezza;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni.

IV.2.12 Provincia di Vibo Valentia

La Provincia di Vibo Valentia in caso di emergenza assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa per ciò che concerne la viabilità, i corsi d'acqua di propria competenza, anche con l'ausilio della Polizia Provinciale. .

IV.2.13 Unità di Crisi Locale (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o di incidente verificatosi all'interno della cintura ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3



Essa, inoltre:

- costituisce struttura tecnica operativa di supporto all'A.P. per la gestione dell'emergenza;
- a seconda della situazione, si costituisce, vedi **Allegato A**, in prossimità di una delle sottoelencate vie di accesso alla galleria:
 - lato nord : stazione ferroviaria Francavilla A.F. per accesso
 - lato sud: Via Martiri d'Ungheria n°1, attraverso varco nel muro di cinta "ex Casa Cantoniera" a ridosso dell'imbocco stesso

Per la codifica dei livelli di allerta vedi successivo PARAGRAFO IV.3.2.



Nella seguente **Figura IV-1** è riportato l'aspetto operativo dell'UCL in riferimento dei livelli 2 – 3 .

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

Assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 2 e il livello di allerta 3 (fase iniziale)

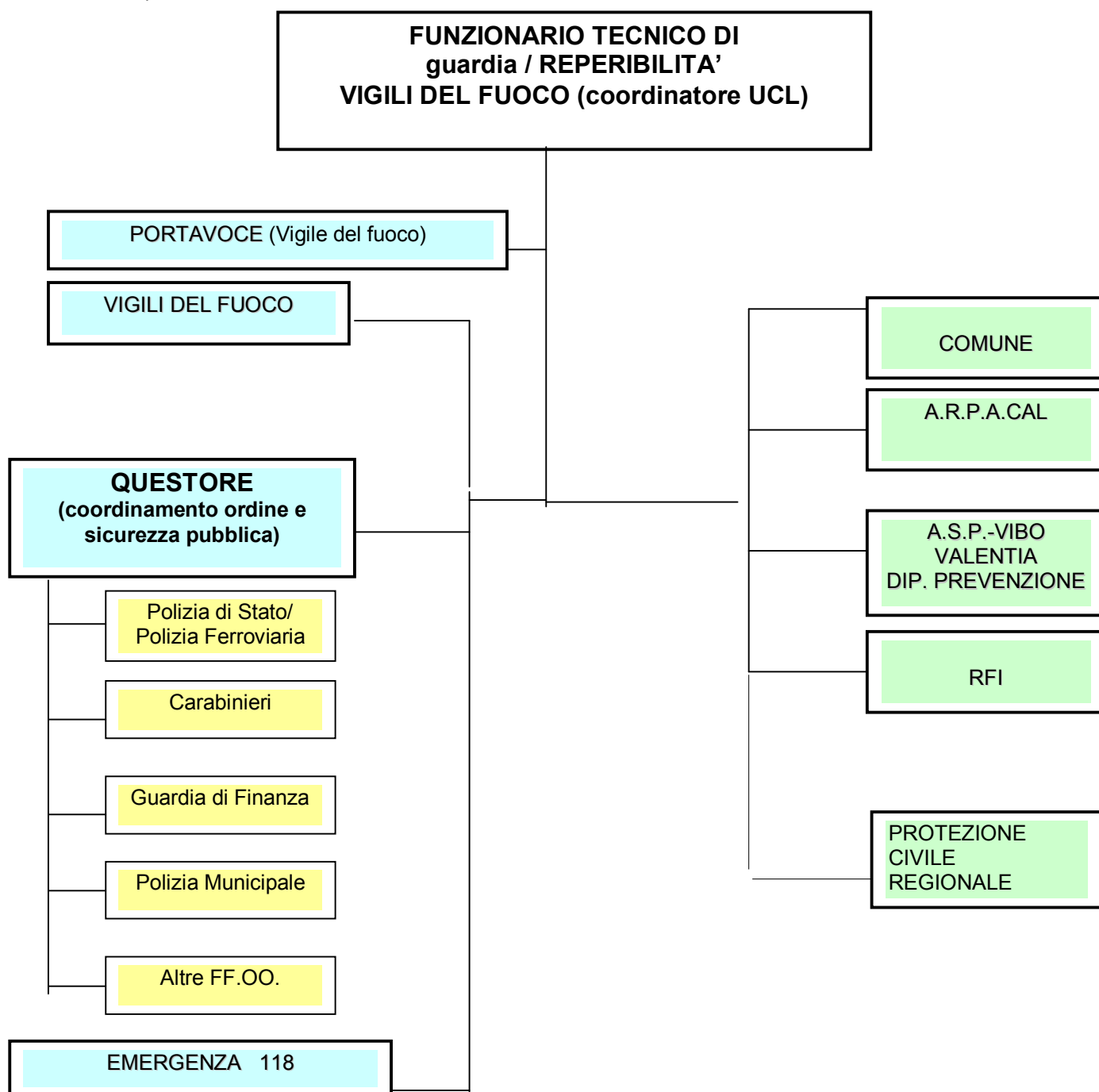


Figura IV-1: Assetto operativo UCL



IV.2.14 Organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

Nella seguente **Figura IV-2** è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

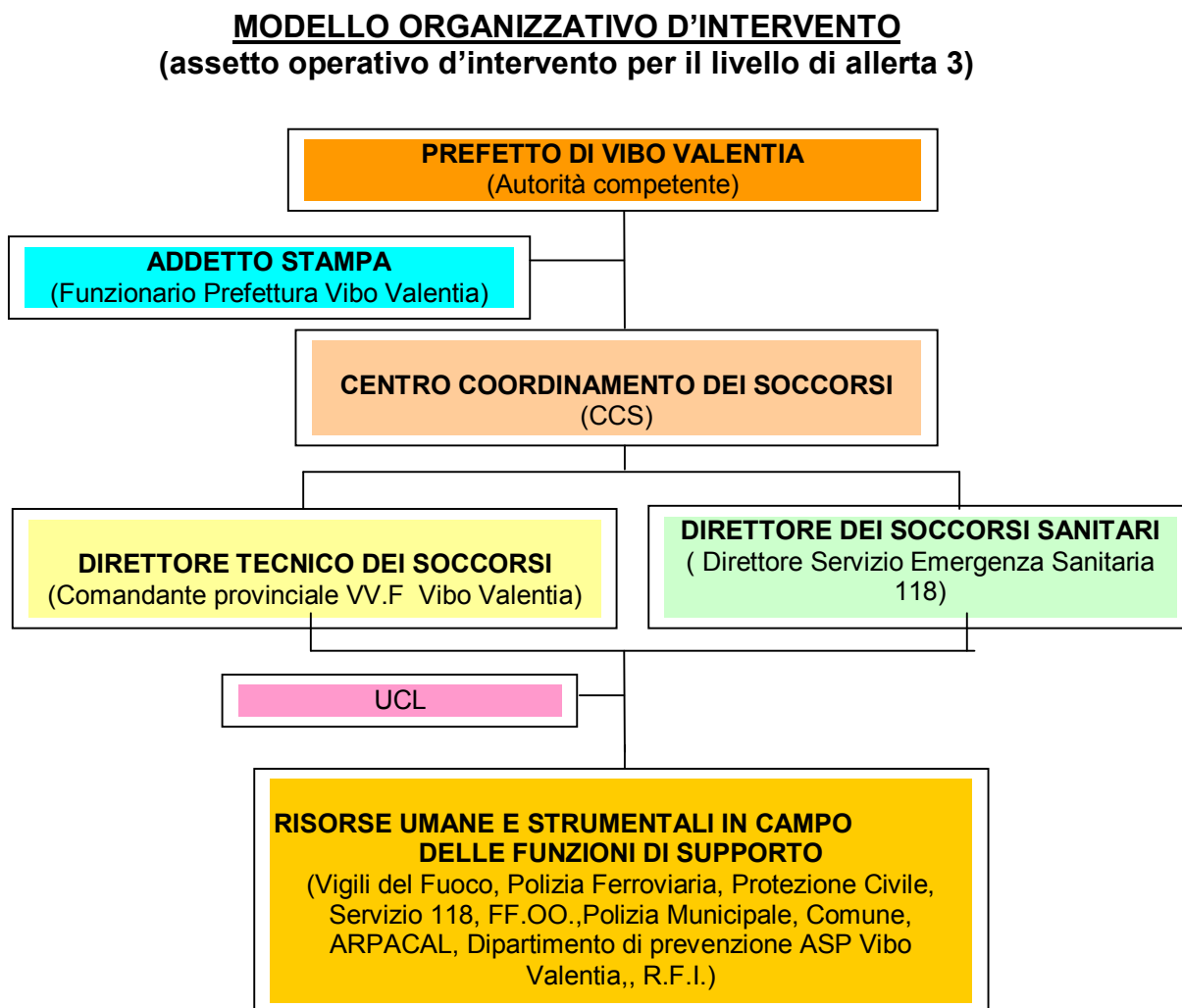


Figura IV-2: Organigramma modello organizzativo di intervento



IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

IV.3.1 Generalità

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il soggetto responsabile RFI (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente via telefono con conferma via fax, utilizzando a seconda dei livelli di allerta i modelli **ALLEGATI B, C, D** ai soggetti in indirizzo.

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che tutti i campi previsti nei modelli di cui sopra, siano debitamente compilati con tutte le informazioni richieste, necessarie a stabilire la gravità dell'evento e le eventuali azioni da intraprendere.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato "rilevante", l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE con il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura-UTG e dà comunicazione agli Enti preposti secondo i modelli di cui agli **ALLEGATI F e G**.

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace.

L'OPERATIVITA' DI TUTTI I SOGGETTI IN VARIO MODO COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E' ESPLICITAMENTE INDICATA NEL CAPITOLO IV-2 E RELATIVI SOTTOCAPITOLI.

IV.3.2 Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno della galleria in questione, il soggetto responsabile RFI, attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della **figura IV-3**.

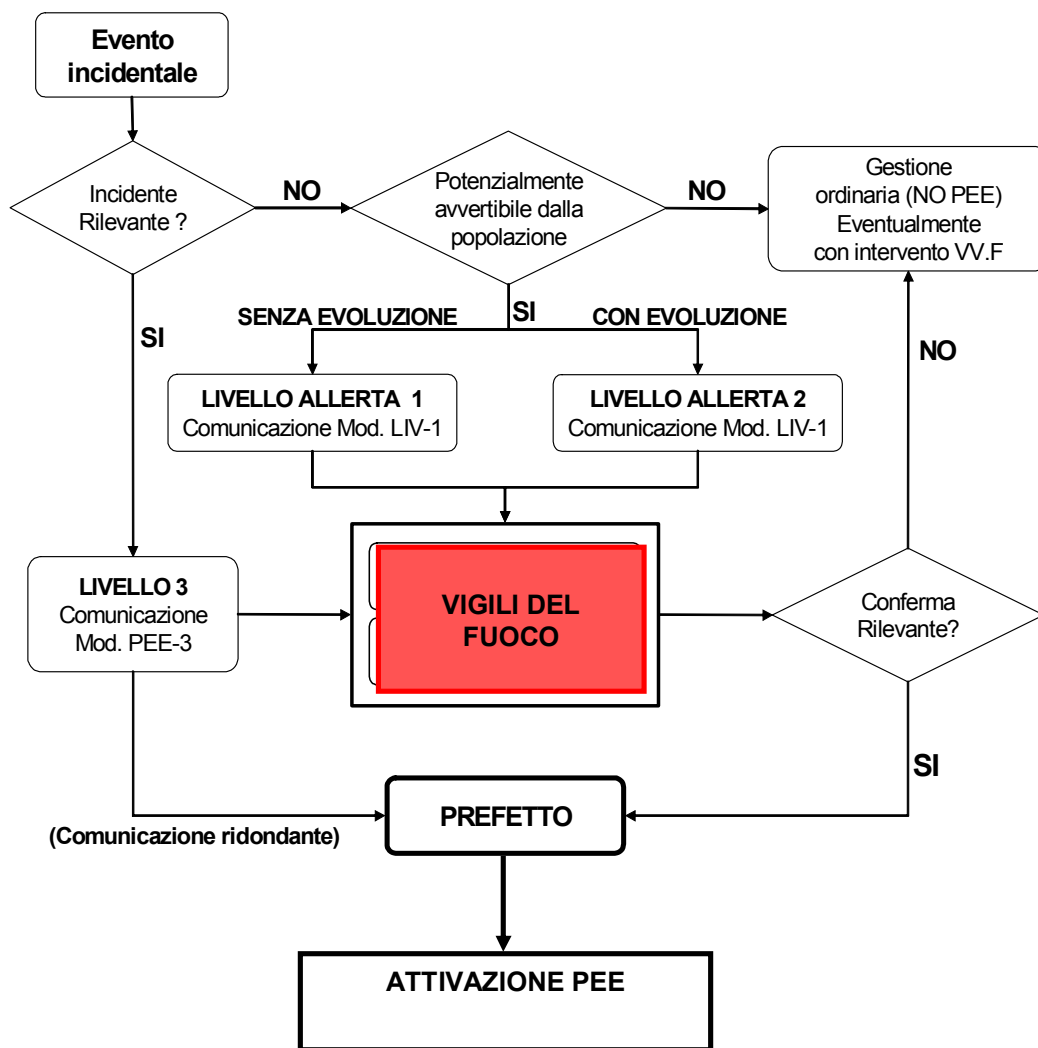


Figura IV-3: Schema logico di segnalazione di incidente e attivazione del PEE

Nel suddetto schema logico in realtà sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta (LIVELLO 0,1,2,3), che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- **Livello di allerta 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un evento incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno della galleria, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile



dalla popolazione. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario della galleria con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

- **Livello di allerta 1 (Livello di attenzione)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno della galleria può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato B**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario della galleria con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **Livello di allerta 2 (livello di preallarme)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal soggetto responsabile RFI come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno alla galleria. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (**Allegato C**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevedrà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ai quali spetterà il compito di valutare l'attivazione dell'UCL e l'eventuale attivazione del PEE da parte dell'Autorità Preposta a scopo precauzionale.
- **Livello di allerta 3 (livello allarme – emergenza esterna alla GALLERIA)**, rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal soggetto responsabile RFI come incidente rilevante. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (**Allegato D**). L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala Operativa presso la Prefettura di Vibo Valentia, alla costituzione del CCS ovvero alla piena attuazione del presente PEE.



PARTE V INFORMAZIONE POPOLAZIONE

ALLA

V.1 PREMESSA

Le direttive comunitarie e la normativa nazionale, nel definire l'incidente rilevante, individuano una tipologia di incidente che provochi un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità in grado di dar luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e l'ambiente, all'interno e all'esterno della galleria.

La definizione e il miglioramento degli standard di sicurezza, la messa a punto di sistemi di prevenzione e di protezione hanno come obiettivo prioritario la riduzione del rischio agendo contemporaneamente sulla diminuzione delle probabilità di accadimento dell'evento incidentale e sulla mitigazione dei danni e delle conseguenze.

Allo stato attuale, il sistema di prevenzione sul quale la popolazione residente nelle zone a rischio può fare affidamento è costituito:

V.1.1 Informazione alla popolazione

Il Sindaco ha il compito di predisporre campagne informative per la popolazione in coerenza con quanto disposto nel presente PEE. La divulgazione delle informazioni si realizza con *l'informazione preventiva* il cui obiettivo prioritario è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio di essere coinvolti a causa di un sinistro interno alla galleria e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di auto protezione e con l'adesione tempestiva alle norme di sicurezza previste dal PEE. Ciò contribuisce a facilitare le gestione del territorio in caso di una emergenza.

**ALLEGATI****ALLEGATI A: CARTOGRAFIA GENERALE CON LE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELLA GALLERIA**

- A1 Vista satellitare imbocco lato Francavilla A.F. (Nord)
- A2 Foto imbocco lato Francavilla A.F. (Nord)
- A3 Vista satellitare imbocco lato Pizzo (Sud)
- A4 Foto imbocco lato Pizzo (Sud)
- A5 Area di triage lato Nord: stazione di Francavilla A.F..
- A6 Area di triage lato Sud:
 - piazzale zona Forte della Monacella lungomare Cristoforo Colombo;
 - stazione di Pizzo.
- A7 Schema longitudinale tratto di linea Francavilla A.F. - Pizzo
- A8 Profilo altimetrico tratto di linea Francavilla A.F. - Pizzo Profilo altimetrico galleria

ALLEGATO B: MODELLO **PEE-1** PER LIVELLO DI **ALLERTA 1** (LIVELLO DI **ATTENZIONE**)

ALLEGATO C: MODELLO **PEE-2** PER LIVELLO DI **ALLERTA 2** (LIVELLO DI **PREALLARME**)

ALLEGATO D: MODELLO **PEE-3** PER LIVELLO DI **ALLERTA 3** (LIVELLO DI **ALLARME-EMERGENZA** ESTERNA ALLA GALLERIA)

ALLEGATO E: RAPPORTO PER COMUNICAZIONE DEI VV.F. IN RELAZIONE ALL'AZIONE SVOLTA PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

ALLEGATO F: MESSAGGIO DI DICHIARAZIONE DI ALLARME

ALLEGATO G: MESSAGGIO DI CONVOCAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI INTERESSATI ALLA COSTITUZIONE DEL CCS E/O DELL'UCL

ALLEGATO H: MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI ALLARME

ALLEGATO I: MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME

ALLEGATO L: RUBRICA

ALLEGATO M: ABBREVIAZIONI



ALLEGATO A1 - Vista satellitare imbocco lato Francavilla A.F. (Nord)



ALLEGATO A2 - Foto imbocco lato Francavilla A.F. (Nord)





ALLEGATO A3 - Vista satellitare imbocco lato Pizzo (Sud)



ALLEGATO A4 - Foto imbocco lato Pizzo (Sud)





ALLEGATO A4 - Foto imbocco lato Pizzo (Sud) – particolare 1

Imbocco sud galleria
Pizzo

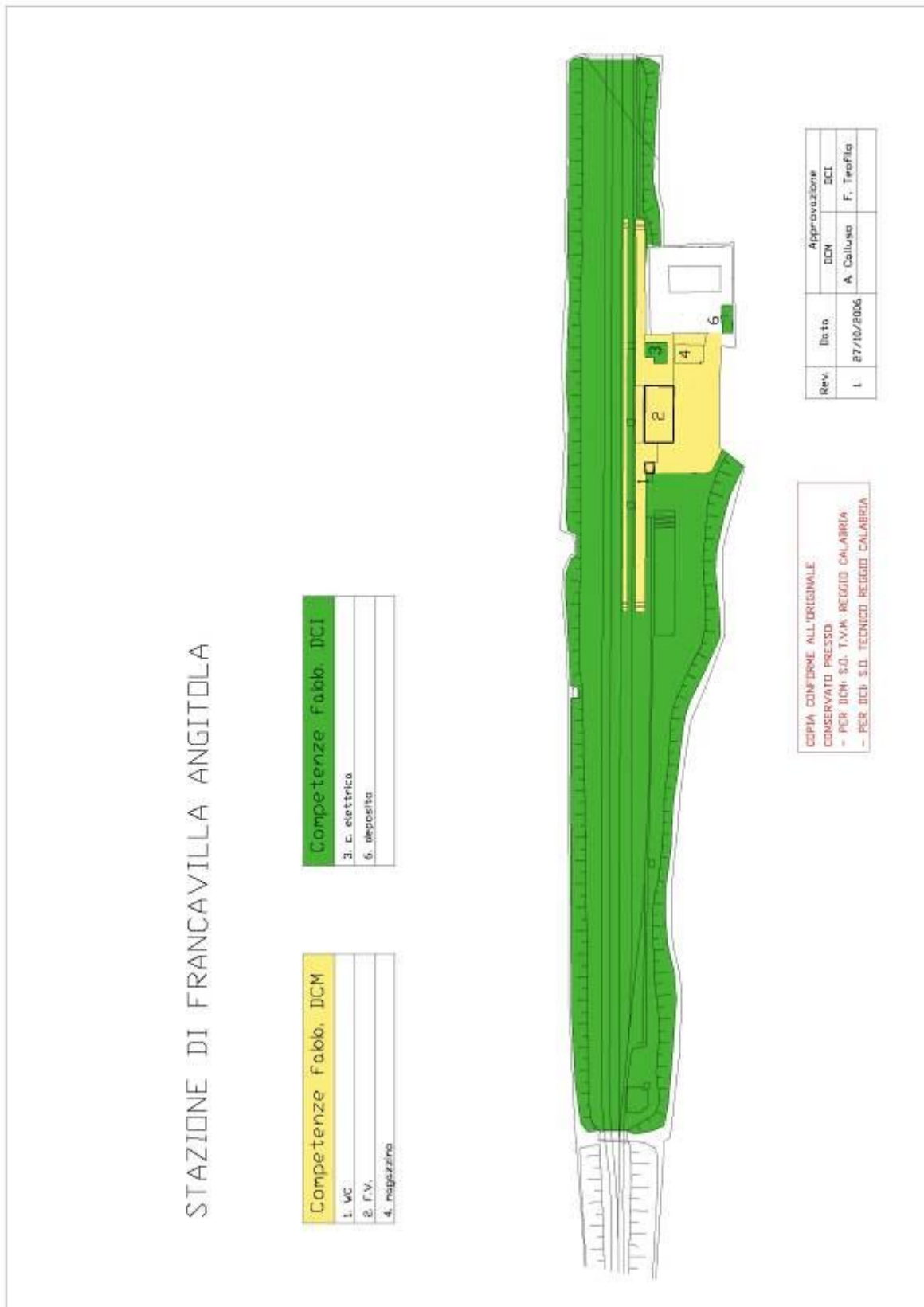


ALLEGATO A4 - Foto imbocco lato Pizzo (Sud) – particolare 2



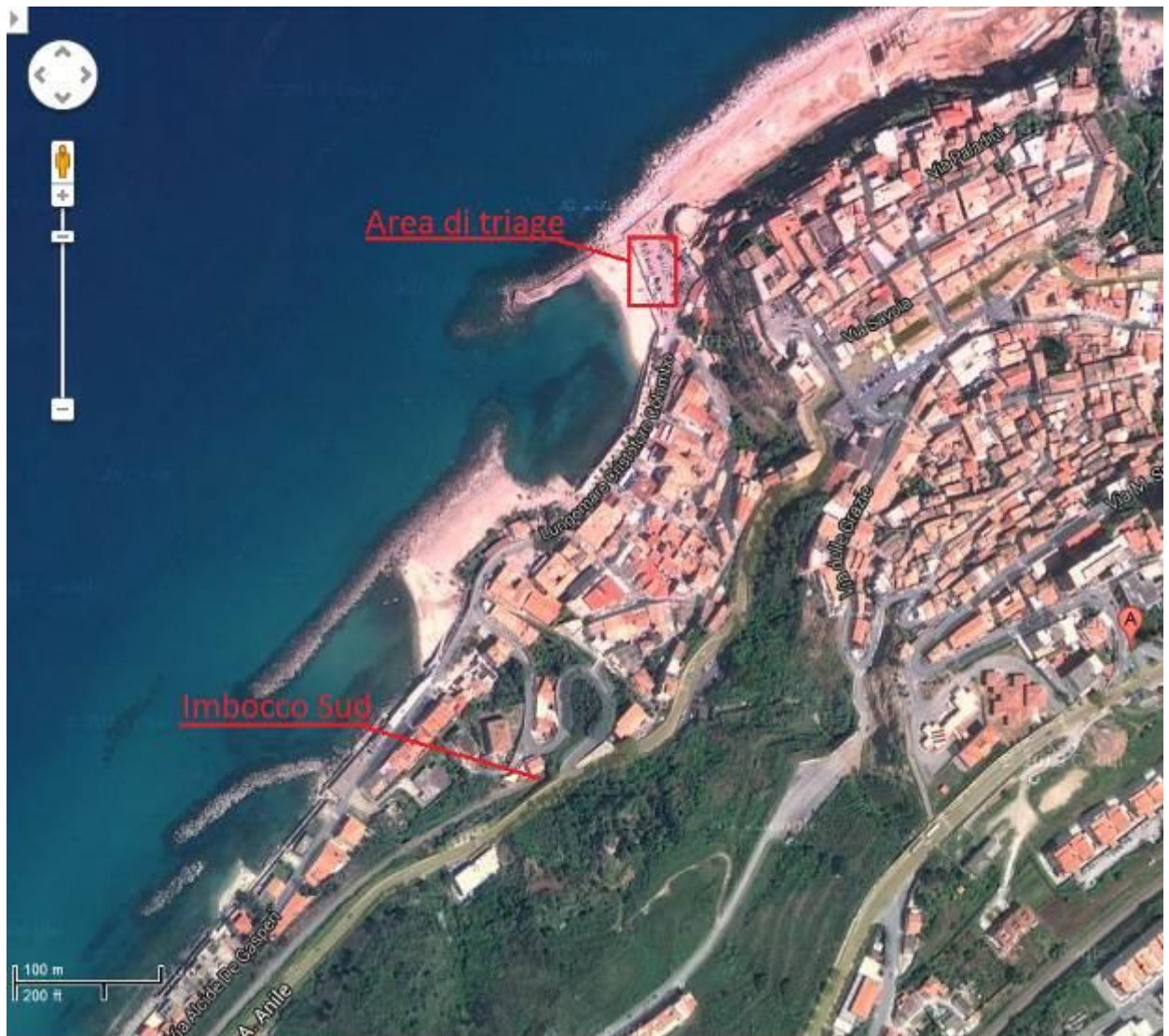


ALLEGATO A5 – Area di triage: stazione di Francavilla A.F. (lato Nord)



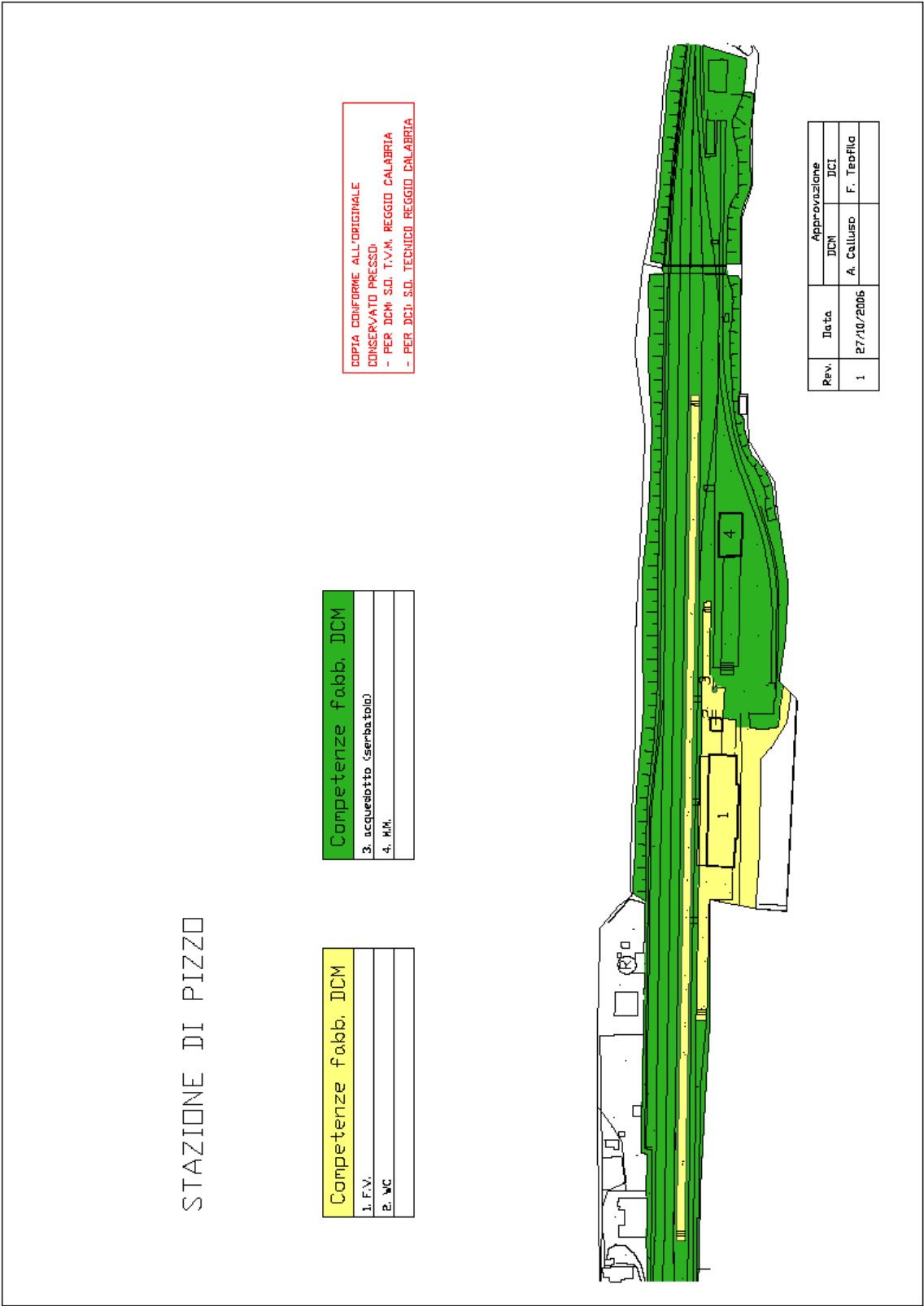


- ALLEGATO A6 - Area di triage lato Sud: piazzale zona Forte della Monacella lungomare Cristoforo Colombo;



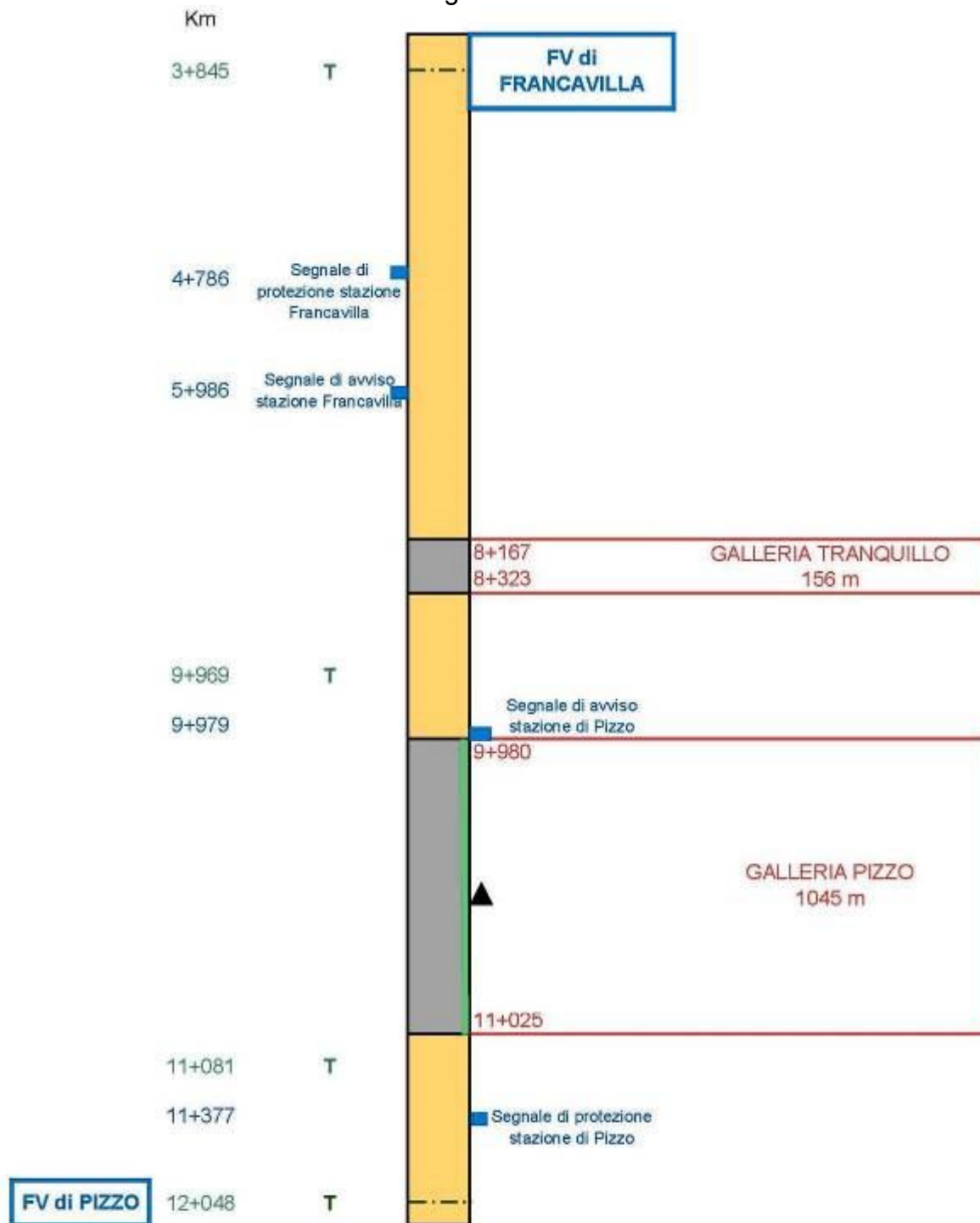


• ALLEGATO A6 - Area di triage lato Sud: stazione di Pizzo





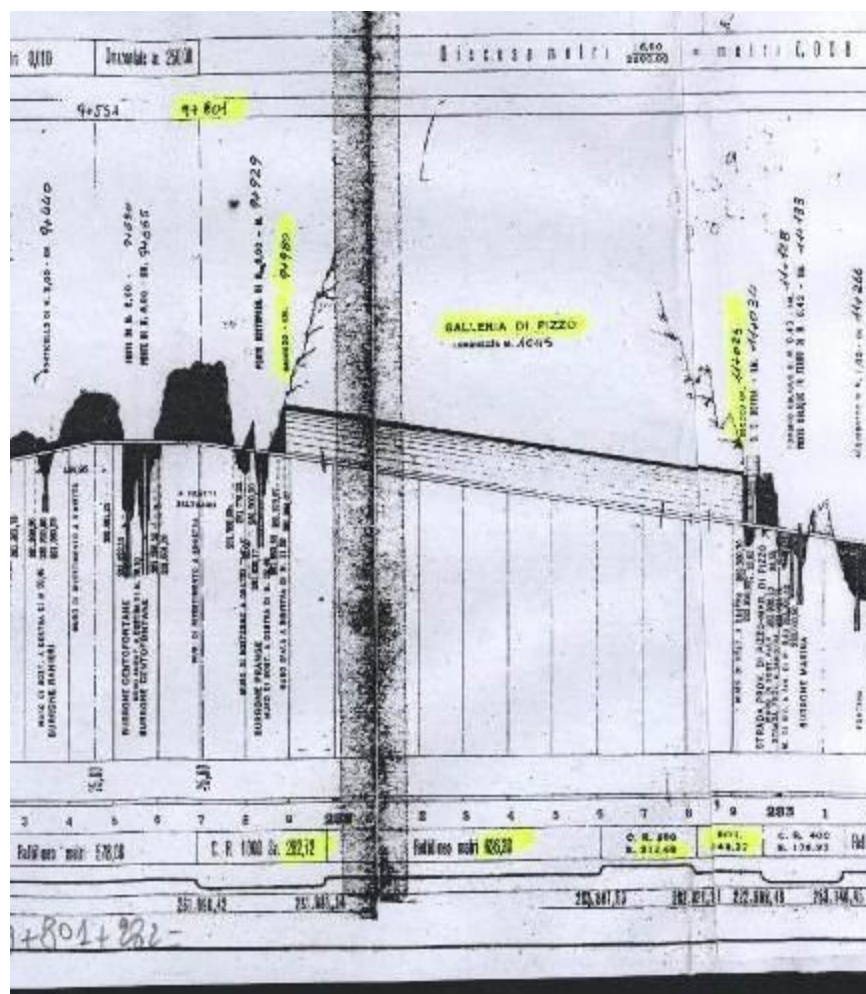
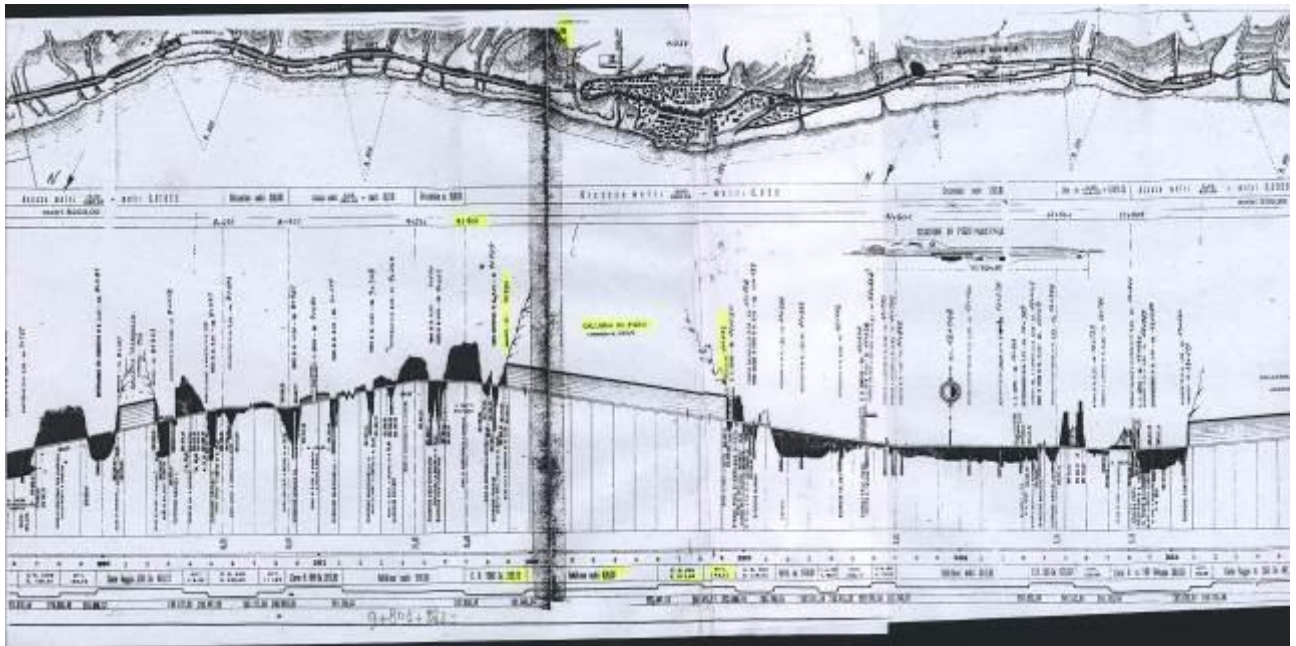
ALLEGATO A7 – Schema longitudinale tratto di linea Francavilla A.F. - Pizzo



Legenda:	
T	Telefoni
■	Segnali
▲	Posizione nicchie (33 nicchie - ogni 30 m circa - lato monte)
—	Sentieri pedonali



ALLEGATO A8 – Profilo altimetrico tratto di linea Francavilla A.F. - Pizzo



**ALLEGATO B****MODELLO PEE-1 PER LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)****COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE) PER ALLARME AI PASSEGGERI SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE**

DA R.F.I. - DCCM

A

FAX

TEL.

PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....

0963 965666

0963 965111

protocollo.prefvv@pec.interno.it

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VIBO VALENTIA.....

0963 591649

0963 9969111 - 115

com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.itso.vibovalentia@vigilfuoco.it

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....

0963 531118

118

SINDACO DI PIZZO

0963 531166

0963 534289

sindaco.pizzo@asmepec.it

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE PIZZO

0963 533314

0963 534289

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

0961 702322

0961 893611

PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....

0963 997219

0963 997111

protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it

ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE

0963 591021

0963 9621

A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA

0963 567286

0963 567367

vibovalentia@pec.arpacalabria.itdip.vv@arpacal.it

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE..... SI È VERIFICATO IL
SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):

☐ TRENO IN GALLERIA IN ASSENZA DI NOTIZIE☐ ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA☐ ALTRO.....

PRESSO CIPPO CHILOMETRICO DELLA GALLERIA ACCESSO CONSIGLIATO.....

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....

SONO STATE ADOTTATE LE SEGUENTI MISURE.....

RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO

☐ SI☐ NO

RICHIESTA INTERVENTO 118

☐ SI☐ NO

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO NR.

FAX

E-MAIL dccm_reggiocalabria@rfi.it

FIRMA.....

**ALLEGATO C****MODELLO PEE-2 PER LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)****COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME) PER EVENTO LA CUI EVOLUZIONE POTREBBE AGGRAVARSI**

DA R.F.I. - DCCM

FAX

TEL.

A:
 PREFETTURA DI VIBO VALENTIA..... 0963 965666 0963 965111
protocollo.prefvv@pec.interno.it

 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VIBO VALENTIA..... 0963 591649 0963 9969111 - 115
com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it
so.vibovalentia@vigilfuoco.it

 SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118..... 0963 531118 118
 SINDACO DI PIZZO 0963 531166 0963 534289
sindaco.pizzo@asmepec.it

 COMANDO POLIZIA MUNICIPALE PIZZO 0963 533314 0963 534289
 PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE 0961 702322 0961 893611
 PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE..... 0963 997219 0963 997111
protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it

 ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE 0963 591021 0963 9621
 A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA 0963 567286 0963 567367
vibovalentia@pec.arpacalabria.it
dip.vv@arpacal.it

 SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE..... SI È VERIFICATO IL
 SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):

- ☐ ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA
☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
☐ INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
☐ PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA
☐ PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA
☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE ED UN TRENO PASSEGGERI CON PRINCIPIO DI INCENDIO MA CON ESCLUSIONE DI FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE, INFIAMMABILI O CORROSIVE
☐ ALTRO.....

PRESSO CIPPO CHILOMETRICO DELLA GALLERIA ACCESSO CONSIGLIATO.....

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....

E' IN ATTO ATTIVAZIONE DEL PEI E VENGONO ADOTTATE SEGUENTI MISURE EMERGENZA:

RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	☐ SI	☐ NO
RICHIESTA INTERVENTO 118	☐ SI	☐ NO

RESPONSABILE DI TURNO:.....

 TELEFONO NR. FAX E-MAIL dccm_reggiocalabria@rfi.it

FIRMA.....

**ALLEGATO D**

**MODELLO PEE-3 PER LIVELLO DI ALLERTA 3
(LIVELLO DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLA GALLERIA)**

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 3 (ALLARME) PER EMERGENZA ESTERNA ALLA GALLERIA			
<u>COMUNICAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE</u>			
DA	R.F.I. - D.C.C.M.	FAX	TEL.
A: PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....		0963 965666	0963 965111 protocollo.prefvv@pec.interno.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VIBO VALENTIA.....		0963 591649	0963 9969111 - 115 com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it so.vibovalentia@vigilfuoco.it
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....		0963 531118	118
SINDACO DI PIZZO		0963 531166	0963 534289 sindaco.pizzo@asmepec.it
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE PIZZO		0963 533314	0963 534289
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE		0961 702322	0961 893611
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....		0963 997219	0963 997111 protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE		0963 591021	0963 9621
A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA		0963 567286	0963 567367 vibovalentia@pec.arpacalabria.it dip.vv@arpacal.it
SI COMUNICA CHE IN DATA, ALLE ORE, SI E' VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):			
☐ ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA ☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI ☐ INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI ☐ PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA ☐ PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA ☐ INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI ☐ ALTRO.....			
PRESSO CIPPO CHILOMETRICO DELLA GALLERIA ACCESSO CONSIGLIATO.....			
SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....			
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....			
E' IN ATTO ATTIVAZIONE DEL PEI E VENGONO ADOTTATE SEGUENTI MISURE EMERGENZA:.....			
CHIEDESI INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO:			
SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL' <u>ALLARME</u> PER L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA. SI FA RISERVA DI ULTERIORI COMUNICAZIONI.			
RESPONSABILE DI TURNO:.....			
TELEFONO NR.		FAX E-MAIL dccm_reggiocalabria@rfi.it	
FIRMA			

**ALLEGATO E**

**RAPPORTO PER COMUNICAZIONE DEI VV.F. IN RELAZIONE ALL'AZIONE SVOLTA
PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA**

DA **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

FAX

TEL.

A :

PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....

0963 965666

0963 965111

protocollo.prefvv@pec.interno.it

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....
SINDACO DI PIZZO

0963 531118
0963 531166

118
0963 534289

sindaco.pizzo@asmepec.it

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE PIZZO

0963 533314

0963 534289

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

0961 702322

0961 893611

PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....

0963 997219

0963 997111

protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it

e, per conoscenza

ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE

0963 591021

0963 9621

A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA

0963 567286

0963 567367

vibovalentia@pec.arpacalabria.it

dip.vv@arpacal.it

DIREZIONE REGIONALE VV.F.

0961 7175333

0961 7175111

PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....

0961 368871

0961 7673

UNITA' OVVERO PERSONALE QUESTO COMANDO INTERVENUTO ALLE ORE NELLA

GALLERIA PIZZO, ATTRAVERSO LA VIA DI ACCESSO..... HA CONSTATATO O ACCERTATO (*)

QUANTO SEGUE.....

ATTIVITA' INFORMATIVA PROSEGUITA O PROSEGUE (*) PER IL RILEVAMENTO RESPONSABILITA' E

CAUSE DELL'INCIDENTE. SONO STATI ADOTTATI ALLE ORE I SEGUENTI PROVVEDIMENTI

SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL'**ALLARME**.

SI RITENGONO NECESSARI E URGENTI I SEGUENTI INTERVENTI E SOCCORSO

COMUNICASI QUANTO SOPRA AI FINI DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA A
SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

SEGUE RAPPORTO SITUAZIONE DETTAGLIATA E PRECISAZIONE DANNI.

FIRMA.....

(*) Depennare la voce che non interessa

**ALLEGATO F****MESSAGGIO DI DICHIARAZIONE DI ALLARME****DA PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA**

	FAX	TEL.
A		
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	0961 702322	0961 893611
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
	protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it	
SINDACO DI PIZZO	0963 531166	0963 534289
	sindaco.pizzo@asmepec.it	
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE PIZZO	0963 533314	0963 534289
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VAL.....	0963 9969111	0963 9969100
	com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it	
	so.vibovalentia@vigilfuoco.it	
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965777	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VIBO VALENTIA.....	0963 597219	0963 597111
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VIBO VAL.	0963 572407	0963 572082
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	0965 862039	0965 812177-8
ASP DI VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	0963 591021	0963 9621
A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367
	vibovalentia@pec.arpacalabria.it	
	dip.vv@arpacal.it	
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673
R.F.I. - DCCM	0965 863471	0965 55131
	E-MAIL dccm_reggiocalabria@rfi.it	

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

ALLE ORE ALL'INTERNO DELLA GALLERIA, SI E' VERIFICATO UN INCIDENTE RILEVANTE

DICHIARASI STATO DI **ALLARME** CON CONSEGUENTE IMMEDIATA EVACUAZIONE DEI PASSEGGERI DALLA ZONA

I SOCCORSI DOVRANNO AFFLUIRE PRESSO LA VIA DI ACCESSO.....
SEGUONO DISPOSIZIONI ATTUAZIONE DETTE MISURE.

IL PREFETTO

**ALLEGATO G**

**MESSAGGIO DI CONVOCAZIONE DEI RAPPRESENTANTI
DEGLI ENTI INTERESSATI ALLA COSTITUZIONE DEL CCS E/O DELL'UCL**

DA PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA

	FAX	TEL.
A:		
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	0961 702322	0961 893611
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
	protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it	
SINDACO DI PIZZO	0963 531166	0963 534289
		sindaco.pizzo@asmepec.it
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE PIZZO	0963 533314	0963 534289
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VAL.....	0963 9969111	0963 9969100
		com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it
		so.vibovalentia@vigilfuoco.it
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965777	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VIBO VALENTIA.....	0963 597219	0963 597111
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VIBO VAL.	0963 572407	0963 572082
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	0965 862039	0965 812177-8
ASP DI VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	0963 591021	0963 9621
A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367
		vibovalentia@pec.arpacalabria.it
		dip.vv@arpacal.it
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673
R.F.I. - DCCM	0965 863471	0965 55131
	E-MAIL	dccm_reggiocalabria@rfi.it

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

SEGUITO MESSAGGIO N. (NON A TUTTI) .

IN RELAZIONE ALLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI ALLARME PER L'INCIDENTE NELLA GALLERIA

....., PREGASI DISPORRE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE PER LA COSTITUZIONE DEL

CCS PRESSO LA SALA PROTEZIONE CIVILE DI QUESTA PREFETTURA - UTG E/O PER LA COSTITUZIONE

DELL'UCL PRESSO LA VIA DI ACCESSO..... .

IL PREFETTO

.....

**ALLEGATO H****MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI ALLARME****DA PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA**

	FAX	TEL
A PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI	06 68202360-68202372	06 68201
Dipartimento Protezione Civile		
Sala Situazioni	<u>R O M A</u>	
MINISTERO DELL'INTERNO	06 46549428-46529669	06 465111
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso		
Pubblico e Difesa Civile		
Ufficio III	<u>R O M A</u>	
MINISTERO DELLA SALUTE	06 59945301	06 59941
Gabinetto	<u>R O M A</u>	
MINISTERO DELL'AMBIENTE	06 57288490	06 57225505-08-10
Gabinetto	<u>R O M A</u>	
AL COMUNE DI PIZZO	0963 531166	0963 534289

sindaco.pizzo@asmepec.it

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

AT ORE PRESSO LA GALLERIA DI , ESTESI VERIFICATO IL SEGUENTE

INCIDENTE

EST STATO DICHIARATO STATO DI ALLARME (*) O DI CESSATO ALALRME (*)

IL PREFETTO

.....

(*) Depennare parte che non interessa

**ALLEGATO I****MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME****DA PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA****A:****FAX****TEL.**

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	0961 702322	0961 893611
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
	protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it	
SINDACO DI PIZZO	0963 531166	0963 534289
	sindaco.pizzo@asmepec.it	
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE PIZZO	0963 533314	0963 534289
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VAL.....	0963 9969111	0963 9969100
	com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it	
	so.vibovalentia@vigilfuoco.it	
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965777	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VIBO VALENTIA.....	0963 597219	0963 597111
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VIBO VAL.	0963 572407	0963 572082
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	0965 862039	0965 812177-8
ASP DI VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	0963 591021	0963 9621
A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367
	vibovalentia@pec.arpacalabria.it	
	dip.vv@arpacal.it	
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673
R.F.I. - DCCM	0965 863471	0965 55131
	E-MAIL dccm_reggiocalabria@rfi.it	

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

LO STATO DI ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N. **E' CESSATO****IL PREFETTO**

.....

**ALLEGATO L****RUBRICA****ENTI ED ISTITUZIONI:****N. TELEFONO****N. FAX**

Prefettura

0963 965111 0963 965666
protocollo.prefvv@pec.interno.it

Regione

Presidenza della Giunta Regionale

0961 893611 0961 702322

Protezione Civile regionale Sala Operativa h24

0961 7673 0961 368871

Numero Verde h24

800222211

Provincia di Vibo Valentia: Centralino

0963 997111 0963 997219

protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it

Comune di Pizzo

0963 534289 0963 531166

sindaco.pizzo@asmepec.it

Comando Polizia Municipale Pizzo

0963 533314 0963 534289

Capitaneria di Porto

0963 5739201 0963 573561

Questura di Vibo Valentia

0963 965111 0963 965777

Comando Provinciale Carabinieri di Vibo Val.

0963 597111 0963 597219

Comando Provinciale Guardia di Finanza di Vibo Val.

0963 572082 0963 572407

Compartimento Polizia Ferroviaria

0965 812177 0965 862039

Direzione Regionale Vigili del Fuoco

0961 7175111 0961 7175333

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vibo Val.

0963 9969100 0963 591649

com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.itso.vibovalentia@vigilfuoco.it

A.R.P.A.CAL. - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia

0963 567367 0963 567286

vibovalentia@pec.arpacalabria.itdip.vv@arpacal.it

A.R.P.A.CAL. Dipartimento Regionale

0961 732511 0963 531122

A.S.P Vibo Valentia -Dipartimento Prevenzione

0963 9621 0963 591021

Emergenza 118

118 0963 531118

R.F.I. – DCCM (presidiato h24)

0965 863471 0965 55131

“ telefonia mobile

313 8093635

E-MAIL dccm_reggiocalabria@rfi.it**ORGANI DI STAMPA E INFORMAZIONE:****N. TELEFONO****N. FAX**

A.N.S.A CZ

0961 701080

0961 741775

R.A.I

0984 4801

0984 398116

RETE CALABRIA

0963 263010

0963 263010

GAZZETTA DEL SUD

0963 44034

0963 44192

IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA

0963 471595

0963 472059

CALABRIA ORA

0963 547581

0963 541775



ALLEGATO M

ABBREVIAZIONI

1. In uso nelle RFI

D.C. C. M.	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (referente h24)
C.E.I.	Coordinatore Esercizio Infrastrutture
D.M.	Dirigente Movimento (Capo Stazione)
D.T.P.	Direzione Territoriale Produzione
P.C.T.	Posto Centrale di Telecomando T. E.
P.M.	Per memoria

2. GENERALI

C O I	Centro Operativo Interforze
D T S	Direzione Tecnica di Soccorso
R O S	Responsabile Operazioni di Soccorso (VV.F.)
VV. F.	Vigili del Fuoco